



II.

10439

NOVA RELATIONE DELLA VITTORIA

...e, che l'Armia Polacche, e Lituane hanno ot-
tuto contro li Turchi alle ripe del Fiume,
diestre in Vallacchia, con la presa di Coccim,
con la presa del Figlio del Gran Visir, e con
tutte le particolarità della Battaglia seguita il
Mese di Nouembre l'anno 1673.



10439
1/2



In Roma, Nella Stampa del Mancini. 1674. Con lic. de' Sup.



ERANO molti mesi, che li Turchi ascrivendo à debolezza, e viltà dell'Armi Pollacche, la facilità con che fecero l'anno passato notabile impressione nel Regno tacitamente s'apparecchiavano à inuaderlo di nouo insperatamete à farui nuoui acquisti. A questo fine spingevano à poco à poco numerosi Eserciti nel Principato di Vallacchas leuauano dalle mani di quelle principali Fortezze, le presidiauano con i loro Ganiizzeri, e ne dauano à i loro Bassà il comando.

Il Bassà Comandante in Caminies con sue lettere circolari à gli Habitatori della Podolia, e della Vharia publicaua la mossa del Gran Sultano dalla sua residenza d'Adrianopoli, e con Eserciti numerosi voleua passare l'Inuerno in Bulgaria. A queste cose dauano credito le gran preparazioni di viueri, e foraggi, che faceuano continuamente in quei granari, che haueuano à questo effetto eretti fra il Danubio, e il Dniistro, bastanti à sostenere le centinara di migliaia d'huomini. Haueuano inoltre costretto i Transiluanii à condurre gran quantità di vettouaglie dentro la Fortezza di Caminiez, e in vna sol volta ce n'haueuano condotta sopra mille carri.

Non essendo parso decente alla Republica d'approuare quei patti, e che con la congiuntura de'tempi infelici haueua dato commodità alli Turchi di estorquere dalli Commissarij deputati à quei trattatis & essendosi più d'vna volta per mezzo de'suoi ministri dichiarata di non poterli offeruare, nè tenere per validi, & hauendouelo dichiarato per mezzo d'vno de'suoi Interpreti delle lingue Orientali, e non essendo voluto condescendere à darline se non vn donatiuo annuo d'vn solo anello d'oro, del quale si sarebbe contentato; parendoli, che simil donatiuo non potesse hauere nessuna conuenienza con il titolo di gente libera, erano ridotti gli affari à segno di grandissima ambiguità.

Non volendo dunque la Polonia esser più colta all'improviso, risolse procedere alla sua sicurezza, & alla difesa di tutto il Christianesimo con l'augumento delle sue ordinarie militie, & hauendo ricevuto più d'vna volta dalla Porta Ottomana lettere piene di vilipendio, e di minacce, stimò necessario di preuenire li lenti, e taciti apparecchi dell'Inimico, e non aspettare, che à gli Eserciti, che haueua piantato, e fortificato su li confini della Podolia, aggiungesse anco quegli altri, che allo spuntar dell'herba haurebbe potuto spingere di quà dal Danubio.

In esecuzione di questi pensieri, hauendo udito prima il parere del Senato, & il consiglio de' Generali delle sue armi, & essendosi poi queste congregate nel Palatinato di Russia, doue non poteuano sostentarsi lungo tempo, per causa delle campagne deuastate, & incolte, conuenne perciò prendere vn necessario spediente di suernare quella gente nel paese nemico, e nel medesimo tempo tentare di giungere di là dal Danubio quella gente, ch'egli haueua già tramandato in Vallacchia.

Diede impulso à quest'impresa. fra gli altri riguardi, anco la crudeltà usata con li Vallacchi suoi confederati, & ausiliarij, de'quali Husein Bassà Generale Comandante dell'Armi Ottomane in Vallacchia hauea per semplice sospetto entratogli in testa della loro fedeltà fatto taglia-

re à

mesi fino à tutto Maggio, al qual tempo il Visire haueua loro promesso di ritornare con vn nouo Essercito, e dar loro il Cambio, e mandarli di riposo alle loro case. Tutto il denaro de' Soldati priuati trouandosi nel spogliare i morti, che molto pouero, e poco prouido bisogna dire, che sia stato quel Soldato, che non haueua cento Vngari in oro addosso. Li restò gran quantità di Canalli di gran prezzo, molti de' quali non si potrebbero hauer quà in Polonia per 500. Vngari in oro; Li restò vguale quantità di Selle, e fornimenti per essi ricchi d'oro, e tempestati di gioie, di valore inestimabile; Li restò vguale quantità di Camelli, e di Muli, vna innumerabile somma d'arme da offesa, e da difesa di valuta eccedente ogni credito; Vestiti in quantità, con quali e con le vesti de morti si è riuestita tutta la Soldatesca, e le persone di seruitio ancora, e vagabonde, solite seguir le armate. Tutta l'Argentaria de' Bassà, et altri Capi di guerra: Li restorno tutti li Padiglioni, alcuni de' quali (quelli de' principali Capi in particolare) sono foderati di tela d'oro, eli restorno tutte le Insegne, e le Bandiere militari di quella gente: A segno tale, che tutte le spoglie acquistate si stimano ascendere al valore di molti milioni di Tallari. E tutto questo (eccetto l'Artigliaria, et alcuni de' più preggianti Caualli, e delle più ricche selle, e fornimenti più pretiosi, che con alcuni Camelli furono dal Gran Generale mandati à Sua Maestà, e gionsero à Leopoli in quel giorno appunto, che riponeuano il Corpo Reggio nella Cassa funebre; Fù dato in preda all'Essercito tanto Polacco, che Lichiano, essendosi tutti diportati in maniera da desiderarli, che le spoglie nemiche fossero anto cento volte maggiori, e più ricche.

A due hore doppo mezzo giorno fù nel ricchissimo Padiglione di Hussain Bassà, doppo hauerlo ribenedetto celebrata la Messa, con le Candele del medemo Bassà dal Padre Przytorofshi, Cappellano del Gran Generale, e con Hymno solenne furono rese gratie à Dio di sì grandi, e mai nè pure imaginate, nè sperate marauiglie, le quali ogn'vno attonito, e venerabondo riconosce dalla sua mano Onnipotente immediatamente.

Due cose degne di riflessione; vna è, che in quelle medesime trinciere, doue 52. anni fa, vno senza comparatione maggiore Essercito de' Turchi non potè superare vn molto minore Essercito de' Polacchi trincerati in quel medesimo luogo, doue adesso erano li Turchi; Ad esso l'Essercito Polacco molto minore dell'Essercito Turco di quel tempo, ha nelle proprie trinciere rotto, e disfatto vn'Essercito del Turco, quasi à se vguale. L'altra è, che di quei Patti, che in quel tempo Iacomo Sobieschi Padre del Gran Generale del Regno concluse con la penna, ha hauuto fortuna e sapere il Figlio di vendicare la rottura con la spada, et ecco qui la lettera, che subito doppo la Vittoria nel medemo Padiglione di Hussain ne scrisse ad vn Principale Ministro della Republica Monsignor Cancellero del Regno, à cui quell'auiso fù diretto 11 Nouembre.

Dextera Domini fecit virtutem Più forte di noi era l'Inimico, poiche haueua trenta mila huomini effectiui, era dentro vn recinto ben fortificato in luogo di difficile accesso, circondato con altro riparo sù le ripe del Dniester; appresso il Castello di Coccim, e pure è restato rotto, e
disfatto

disfatto nello spatio di due hore s'forzato, e sottomesso dal valore, e coraggio de' nostri Cavalieri, ancorche per due giorni non habbino voluto venire à batterli in Campo aperto.

I suoi Officiali di guerra tutti sono restati morti: Già sono stati trovati, e riconosciuti i Cadaveri di tre Bassà, di Hussein stesso non si sa per anco cosa alcuna di certo. Gli altri sono restati prigionj; Sono restate in nostro potere le Bandiere, e tutte l'altre Insegne militari di così grand'Essercito; Il bagaglio tutto, e tutte le ricchezze di così gran numero di gente sono restate in preda al nostro Essercito, sotto li felici auspici di Sua Maestà. In quel medesimo luogo habbiamo vinto, doue cinquanta tanti anni fa il nostro Essercito fu da loro assediato; La terra, e le acque del fiume sono tutte coperte, e ripiene de' Cadaveri, poiche molti di quelli, che fuggiuano, non hauendoli potuti capire il ponte sono caduti nell'acqua, e morti. Il resto s'è saluato verso Camaniez, mà anche questi non ci saranno peruenuti tutti; perche hauendo comandato à diuerse Bandiere, e particolarmente alli Moldauj di seguirarli; haueuano coperto la strada de' Cadaveri, se ne sono riseruati alcuni nel Castello di Coccim, il quale hà già ordinato che sia battuto col Cannone il Ponte, e vn mulino di là dal fiume sono nelle nostre mani. In Somma Iddio hoggi hà fatto, marauiglie per mezzo nostro, oltre ogni ragione, e speranza, all' Onnipotenza del quale tutti lo ascriuiamo, e à lui ne diamo la gloria, e ne rendiamo gratie. De' nostri, come è verisimile in vn' incontro così duro, e forte ne son restati morti non pochi, tutti buoni, e coraggiosi Cavalieri. La nostra Husaria hà rotto nella Battaglia la maggior parte delle Lancie, poiche non hanno hauuto gli Esserciti Turchi da qualche secolo in quà gente così valorosa, e forte, come è stata questa, con la quale siamo stati addosso in assieme. Basta dire, che per due volte siamo stati in pericolo di perdere, mà il coraggio, e buon' ordine delle nostre Lancie ci hà dato la Vittoria, con altre lettere auuileghe maggiori particolarità.

I L F I N E.

73. Gen. 546. Rym.